

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
i manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente della Posta).

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 8,15 - 16,34 - 21,20 — Genova 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 7,20 - 11, — 18,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'ESERCITO DEL BENE

L'esercito del bene è quello della Croce Rossa.

E' un esercito che non demolisce mura, che non incendia città, che non distrugge raccolti, che non semina la morte e la paura, ma la sua forza si spiega possente, irrompe contro la violenza del pericolo e della morte.

Tutti gli eserciti della terra, anche quando portano sulla bandiera il diritto e la giustizia, debbono usare violenza, debbono volere il sangue: è il fato della guerra che pesa sull'umanità e forma la storia.

Ma l'armata della Croce Rossa combatte le sue battaglie asciugando il sangue, rialzando i caduti, riparando le mura; il suo scudo è il cuore, la sua lancia è la mano che s'affretta a carezzare le fronti gelide dei caduti, la sua forza vittoriosa è nella lotta contro il male.

L'opera della Croce Rossa da noi è così poco conosciuta, se è così apprezzata.

Noi, di fronte alle altre nazioni, per la Croce Rossa ci trovavamo in una umiliante inferiorità. Nel Giappone la Croce Rossa conta 1.500.000 soci, in Francia 130.000, in Austria-Ungheria 98.752, in Prussia 101.600, in Svizzera 33.554.

L'Italia non dava alla Croce Rossa che 26.725 soci: un salutare risveglio l'ha portata quest'anno a 200.000.

Diamo vita alla Croce Rossa. Soci, soci tutti. Per l'amore di quelli che combattono, in riconoscenza delle ferite guarite, per la più bella gloria che si aspetta la Patria, diamo alla Croce Rossa la nostra benevolenza, il nostro contributo. Che alle vittorie sul campo seguano le vittorie combattute contro il male. Costa così poco aiutare la Croce Rossa e compiere questo santo dovere di fratellanza e di carità: Basta farsi socio, col solo impegno di versare 5 lire all'anno.

L'ufficio di propaganda è aperto per l'iscrizione in Via Vittorio Emanuele, N. 11.

La profezia della guerra

Sommando i dati essenziali della vita dei due capi degli imperi centrali si ha:

Francesco Giuseppe	Guglielmo
1830	nascita 1855
1848	salito al trono 1888
86	età 61
68	anni di regno 28
3832	totali uguali 3832

Dividendo per due la detta cifra si ha 1916 e scomponendo questa

1 — 9 — 16

ossia 1. Settembre 1916, che sarebbe la data della fine della guerra.

Non è una profezia di *Madame de Thèbes* ma può avere lo stesso risultato.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

L'Ing. Luigi Fumagalli, S. Tenente del 50° Regg. Artiglieria da Campagna, ai nostri giovani esploratori, che ritornando da un'escursione con bel pensiero gli avevano mandato parole di saluto e d'augurio, ha testè risposto mostrandosi lieto dei loro scritti che furono i primi a raggiungerlo in zona di guerra e bene augura alla sezione acquese.

Al valoroso ufficiale porgiamo anche noi a nome della Presidenza della sezione, il nostro saluto, augurandoci di vederlo tornar presto sano e vittorioso dalla guerra santa.

I nostri complimenti anche al sig. Carlo Andreoni, testè promosso sergente maggiore.

Domenica alle 15,30 nei giardini delle Terme Vecchie, alla presenza del capitano Biagino Orrico del 2° bersaglieri, ufficiale della squadra romana che si onora di avere nel suo seno S. A. R. il Principe Ereditario, si fecero riuiscitissime esercitazioni dai nostri esploratori.

Dopo esercizi d'evoluzioni, marcie, contromarcie, passo di esploratore ecc., si fecero arrampicate sugli alberi con e senza scala improvvisata con funi e bastoni, ed esercizi di segnalazione trasmettendosi, tra gli altri, i seguenti disacci:

1. Al Principe Umberto il nostro reverente affettuoso saluto.

Risposta: Viva Savoia, viva l'Italia.

2. Viva Napoli, viva Capri e il Capitano Orrico.

Risposta: Viva l'Esercito e il Corpo Esploratori.

Il bravo e simpaticissimo capitano si compiacque vivamente coi giovani dei loro progressi ed augurò alla sezione tutta la fortuna che merita.

Al domani alle ore 15,20 erano a salutarlo alla stazione una rappresentanza di giovani e il prof. Boffi, che l'incaricò di portare la relazione diretta dell'opera della giovane sezione insieme con gli ossequi al Commissario Generale Comm. Colombo.

Continua l'opera solerte e preziosa dei nostri esploratori per la pubblica beneficenza. Mercoledì, invitati dal Sindaco, hanno iniziato assai lodevolmente la raccolta degli oggetti vari da spedirsi subito al fronte ai nostri soldati.

Domani presteranno servizio pro Croce Rossa e martedì pro Comitato Civile.

In causa di ciò domani restano sospese le consuete esercitazioni; si farà invece escursione giovedì 13 corr. alle ore 5 del mattino.

R. Scuola Tecnica di Acqui "G. Bella."

Promossi in seguito ad esame:

Alla classe 2. — Bo Armando - Ghione Guglielmo - Morelli Silvio - Rossi Giuseppe - Taverna Amelio - Costa Nicola - Gazzaniga Vincenzo - Lazzarino Gio. Battista - Mariscotti Felice.

Alla classe 3. — Lagomarsino Armando - Pullacino Pietro - Cazzola Maria - Marchetta Anna - Pelizzari Franca - Spasiani Nice - Gaioli Carlo.

Licenziati — Casasco Ercole Mario - Murino Clemente - Pallavidino Giuseppe - Berruto Emilia - Dalca Alda Adriana - Dogliotti Carmen - Dogliotti Olga - Masciarino Angiolina - Soave Maria Grazia - Ancona Raffaele.

Premiati — Classe 3. Benazzo Carlo: Premio « cav. Belom Ottolenghi » di L. 200: medaglia d'argento della Camera di Commercio di Alessandria e premio di 2. grado della Scuola.

Morielli Maria: Premio « Cav. Belom Ottolenghi » di L. 200 e Menzione Onorevole.

Classe 2. — Menzione Onorevole: Gaioli Margherita e Moragione Ines.

Classe 1. — Premio di 2. grado: De Amicis Rosa, Menzione On.le Gili Florindo - Deserventi Giulia - Negri Caterina - Perazzo Carolina.

Privatisti — Gotta Giuseppe - Ammesso alla classe terza.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi.

Suor Sofia Léger, Torino
Sig. Cav. Pilade Carozzi, Genova
Sig.ra Baronessa Carlotta Chiaramonte Bordonaro e famiglia, Palermo

Sig. Gambini, Busto Arsizio
• Grueti, Lucca
• Ing. Piero Genolini, Milano
• F. Genolini, Id.
• Mario Zampredi, Venezia
• Ugo Sandonati, Id.

• Cav. uff. G. Ratti e famiglia, Spezia
Sig.ra Giannina Rinaldi, Milano
Sig.ra Enrica Gneccchi, Id.
Sig. Tenente Testoni, Torino
Sig.ra Adele Malvezzi Chiellini, Torino

• Spagnoli e figlio, Lucca
• G. Bartolini e Sig.ra, Portoferraio
• Laura Assereto D'Alte Sig.ra, Torino
Rev.do Don Antonio Pizzicani, Bologna
Sig.ra Castiglioni, Busto Arsizio
Sig. Bugni Giuseppe, Torino
• Barone cav. A. Baudi di Selve, Id.
• Cav. Boeri, Id.
• Montrucchio Carlo, Gravellona Toce
Sig.ra Cesira Mantovani Volpari, Mantova
Sig. Pasquale Montessoro, Messico
Sig.ra Testa Teresa, Dogliani
• N. Mussio Bochino, Asti.

Una pagina interessante di storia

La prigionia di Carlo Botta NELLE CARCERI DI ACQUI

PARTE V.

Vicende fortunate della vita di Carlo Botta nell'esiglio, dopo il suo arresto, fino alla sua morte.

(Continuazione vedi N. prec.)

E ciò, mentre il Grouchy pretese 300 mila franchi e l'ambasciatore Eymarete una tabacchiera d'oro con 20 mila franchi dentro, e un tale Ville-Brune, che poi non era che un avventuriero napoletano di nome Matèra, aiutante di Grouchy, volle cento mila lire, e tutti gli agenti francesi insieme spogliarono il palazzo reale dei suoi quadri e gioie, e argenterie, e si misero in tasca persino le frange d'oro del letto del re e della regina.

Il re fuggì — come dissi — la sera del 9 dicembre 1798: dopo aver pubblicato un proclama impostogli dal Joubert, in cui ingiungeva ai suoi sudditi di ubbidire a coloro che il governo francese sceglierebbe per amministrare temporaneamente il Piemonte. Si giocava da tutti sull'equivoco.

Il Direttorio non voleva sbilanciarsi, in attesa di prepararsi il dominio definitivo del Piemonte, che doveva nel pensiero di quei governanti perdere frattanto ogni carattere di italianità. Ma la cosa esigeva prudenza e preparazione.

E intanto chi strepitava, erano i rivoluzionari, che si vedevano messi in disparte. Il Joubert chiamò al governo quindici uomini probi, ma tutte persone dell'*ancien regime*.

Essi veramente in gran parte non volevano saperne dell'onore pericoloso. Ma il Joubert li radunò, e rivolse loro questo breve discorso: « Signori, vi ho chiamati perché ubbidiate, non per udirvi a discutere ».

Erano tutti antichi funzionari civili e magistrati. Fra essi noterò solo il nome di Innocenzo Baudissin, che ebbe più tardi a occuparsi più particolarmente degli affari della nostra regione: e di un altro che fu poeta e autore tragico insigne, oltre che uomo politico. Egli fu poi prefetto sotto l'Impero. Fu questo Carlo Bossi, Conte di Sant'Agata: che era stato ambasciatore di Carlo Eman. IV all'Aia, e là era entrato in segreta connivenza col Direttorio.

Non bisogna confonderlo coll'avv. Carlo Bossi che nello stesso periodo di tempo fu ambasciatore della Cisalpina a Genova e poi a Torino.

Di fronte al malcontento dei patrioti per queste nomine di uomini incolori, Joubert cercò subito appresso di ovviare, chiamando altri dieci cittadini di tinta più marcata alla direzione del governo: nel giorno 19 Dicembre. Fra essi furono i rivoluzionari compagni della congiura del Botta: Guglielmo Cerise, e Pietro conte Avogadro: e Carlo Botta stesso.

(Continua).

R. O.